L'AVVENIRE di PRATO

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 51 (Conto corrente con la posta) *Domenica 23 Dicembre 1923* (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 — Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 25

Il Congresso Nazionale dei Combattenti riconferma la collaborazione col Governo Fascista

LA NUOVA OFFENSIVA

L'offensiva più pericolosa che promuovono gli avversari del nuovo ordine di cose stabilitosi coll'avvento del Governo Nazionale, non è quella che assume paludamenti ed atteggiamenti eroicomici sulle gazzette più strepitanti d'Italia, ma sì quella che s'insinua sottile, velenosa, disgregatrice, nello stesso seno delle organizzazioni nazionali più importanti.

Di questa offensiva subdola che mira a far crollare l'edificio corrodendone maestralmente i pilastri, sono vittime direttamente tanto l'Associazione Nazionale dei Combattenti quanto il Partito Fascista. E si svolge in due sensi: semina nell'uno e nell'altro campo il malcontento, solleticando la vanità delle persone contro la santità dell'idea e tenta di trasformare la convivenza pacifica, anzi la collaborazione cordiale delle due organizzazioni, in contrasto violento.

La manovra è stata iniziata con molta arte e potrebbe sembrare che fosse stata coronata all'inizio da qualche lieve successo. Noi fanti, che sappiamo bene come i successi iniziali contino poco e possano mutarsi in clamorose sconfitte quando il piano avversario sia stato sventato, non ci preoccupiamo troppo di questo: ma abbiamo il dovere di aprire bene gli occhi e di approntarci alla lotta più strenua perchè la nostra Associazione sia salva e sopratutto perchè non siano compromesse le fortune del paese.

E per parlare soltanto della nostra Associazione, ricordiamo che questa ha unito in un patto di solidarietà quanti avevano sacrificato nelle trincee il fiore della loro giovinezza non solo, ma erano lieti di aver fatto questa grande offerta alla Patria; quanti avevano combattuto non solo, ma avevano considerato e consideravano la vittoria come il capolavoro della loro vita; quanti avevano compreso la grandezza del retaggio lasciato loro in consegna dai compagni morti non solo, ma giuravano di essere fedeli a quella consegna.

La massa viva e cosciente dei combattenti, senza avere un partito, per un divino istinto che le proviene dalla esperienza sanguinosa, sentiva e sente che l'Italia sarebbe perita se un nuovo ordine di cose non fosse stato instaurato, se i vecchi uomini non fossero stati spazzati via, se dei vecchi partiti non si fosse disperso anche il nome; e salutò con viva gioia il fascismo che assumeva il potere, e, senza cortigianerie come senza pretese, si schierò al suo fianco a far salvi i frutti del movimento vittorioso.

Questa verità non può essere smentita: come non può smentirsi che l'avvento del Governo Nazionale abbia contribuito potentemente a ridestare ed a propagare in vasti strati della nostra massa di combattenti il cosciente orgoglio dell'opera compiuta. Cosicchè le già molte bandiere delle nostre sezioni si sono affollate in quest'ultimo periodo di moltissime altre, e le masse agricole ed artigianesche sono accorse sempre più numerose e fiduciose sotto i nostri vessilli, che sono i vessilli della Patria.

Così l'Associazione dei Combattenti, senza trasformarsi in partito, è venata ad essere un formidabile aggruppamento di cittadini che, pure non essendo tesserato, assume una specifica e caratteristica fisionomia nella massa informe della popolazione in mezzo alla quale, unito insieme dalla infrangibile solidarietà della trincea e del confessato ed esaltato amor di Patria, costituisce la più ricca riserva morale della Nazione, la salvaguardia più sicura delle sue fortune.

Ma ecco che oggi alcuni, che fino a Ieri non si ricordavano di essere stati combattenti, e che, se anche lo sono stati male, perchè sull'altare della Nazione non hanno saputo nè sanno ardere le proprie particolari preferenze politiche, che sopratutto non hanno acquistato l'istinto del combattente il quale, nella grande generalità, ha compreso immediatamente da qual parte era la salvezza e da quale la rovina, tentano creare una scissione nelle nostre file per fini partigiani; tentano dall'interno, e per questo la loro manovra è più criminosa, quello che gli oppositori di mestiere hanno tentato dal di fuori: staccarci dal Governo Nazionale, e fare dell'Associazione una organizzazione di parte contraria al fascismo.

Orbene, noi che abbiamo sempre resistito ai più cordiali e lusinghevoli inviti provenienti dalla parte alla quale siamo più prossimi, e ciò non per una fierezza che sarebbe fuori posto, non per un vano spirito autonomistico che sarebbe inconcepibile in chi ha saputo sopprimere la propria individualità anche di fronte alla più improvvisata delle gerarchie, ma perchè sentimmo e sentiamo la necessità assoluta di salvare l'unità della nostra Associazione, che deve rimanere come un faro invitto al cui piede vengano ad infrangersi i più violenti marosi, pensando che un ben tristo giorno per la Patria sarebbe quello in cui i combattenti non si sentissero più a loro agio nello stesso cenacolo; di fronte al nuovo tentativo che è volgarmente fazioso, anche se trascina seco qualche illustre combattente, insorgiamo con tutte le nostre forze, forti del consenso della grandissima maggioranza dei nostri soci, ci schieramo in battaglia.

E la battaglia vogliamo sia limpida, aperta, rapida, decisiva.

Non è per le nostre persone, non è per la gloria di questo o quel Comitato Nazionale, ma per la profonda coscienza che abbiamo del momento storico che il paese attraversa, convinti intimamente che la sua salvezza sia nelle mani di chi oggi lo guida, invitiamo questi signori a scoprire le loro batterie e dire chiaro il loro pensiero, come noi diciamo il nostro.

Noi siamo a fianco del Governo Nazionale e pensiamo delittuoso ed insano qualsiasi tentativo per attraversargli il passo.

Se questi signori sono di diverso avviso, se credono di poterci fuorviare ad un'opera oscura e faziosa, gravida di amarezze e di lutti e preannunziatrice del dissolvimento dell'Associazione, sono pregati di sgombrare dalle nostre file e di andare a montare la guardia alla redazione dei giornali di opposizione! Per dieci che usciranno dalle nostre file, cento chiederanno di entrare ed avremo guadagnato da tutte e due le parti.

Come si svolge il Congresso

Mentre scriviamo si sta svolgendo a Roma il Congresso Nazionale dell' Associazione Combattenti, al quale hanno aderito e prendono parte tutti i rappresentanti delle varie regioni. E' questo oramai un avvenimento nazionale del quale si occupano diffusamente tutti i quotidiani che seguono con interesse e con diverso animo le fasi della discussione.

Ma fino dalle prime adunanze il Congresso, che esprime il pensiero di un milione e mezzo di combattenti italiani, ha manifestato la propria soddisfazione per l'indirizzo che è stato dato all'Associazione seguendo i dettami dell'ultimo Congresso di Napoli, ed ha approvato incondizionatamente la relazione del presidente Arangio-Ruiz.

Senonchè in seno al Congresso, come già in seno al Comitato Nazionale, si sono manifestati due diversi punti di vista sul modo di intendere la collaborazione al Governo Nazionale.

La medaglia d'oro Ponzio di San Sebastiano ha espresso il suo dissenso col resto del Comitato, auspicando ad una adesione vera e propria al Governo fascista, che solo ha dato modo all'Associazione Combattenti di procedere liberamente nel programma delle sue rivendicazioni e della valorizzazione di tutti i soldati della Patria.

La tesi di Ponzio di San Sebastiano è stata da lui limpidamente esposta in uno smagliante discorso che è fra i più notevoli del Congresso.

Egli ha detto:

« Quando all' indomani della Marcia su Roma il vecchio Comitato Nazionale si presentò a Benito Mussolini Capo del Governo ed espose un programma che fu poi ripetuto in seguito e fu portato al Consiglio Nazionale di Napoli, programma di collaborazione devota e leale dei combattenti al Governo Nazionale, programma che veramente considerava ed esaltava i fattori economici che riguardano la vita dei combattenti e quindi la rivalutazione della vita economica del Paese, occorre ricordare che il Presidente Mussolini accettò senz'altro in linea di massima questo programma che gli veniva presentato e di più credo che disse appunto questo: — « Voi vi rivolgete a me e io mi rivolgo « a voi, perchè sento che ho bisogno di essere aiutato. Io ho « dichiarato e dichiaro che non « respingo nessuna collaborazione, ma non vado a cercarla.

« Io ho bisogno — disse il Presidente in sostanza — di avere « vicino uamini capaci, uomini « che si siano maturati nel centro della vita nazionale. Non « voglio dei semplici burocrati. « Voglio uomini che abbiano vissuto la nostra passione, che abbiano sentito la guerra, che vivano e senlano la nuova realtà; « perciò voi potete darmi questi « uomini, che non saranno dei « burocrati, ma avranno e debbono avere alte responsabilità « politiche ».

« Per noi è doveroso riconoscere anche una cosa: che nel primo Gran Consiglio Fascista su proposta del Presidente si votò un ordine del giorno di fraterna solidarietà con i combattenti e con i mutilati: in quell'ordine del giorno fu rinnovato l'invito alla compartecipazione ed alla responsabilità del nuovo stato. Una seconda volta il presidente del Consiglio Nazionale si presentò al Presidente on. Mussolini nel gennaio e rinnovò, credo, queste proposte che poi dovevano trovare la loro estrinsecazione nel Consiglio Nazionale di Napoli.

« E venendo pure alle conclusioni, diciamo: se questo è il fatto storico da cui non si ritorna indietro i Combattenti possono benissimo in questo ambiente di libertà nazionale, instaurata dal Governo Nazionale, trovare la rivendicazione della loro indipendenza e della loro libertà e debbono veramente come ieri e come stamane e ancora come oggi si è detto vedere come questa forma della collaborazione s'inserisca a quella dell'adesione. Stabilire insomma ben chiaramente che ci sono dei limiti all'attività dei partiti e dei limiti all'attività di quelle Associazioni che non sono partiti. L'Associaziono dei Combattenti, come ogni organizzazione che non sia politica, non può fare suoi quei principii che sono soltanto dei partiti e cioè non può, se non in casi molto eccezionali, arrivare a quelle prerogative che sono sovrane dei poteri politici ».

Il Congresso presegue con battute sempre più interessanti, ed avremo prossimamente il voto e la rinnovazione delle cariche.

A quest'altra settimana rinviamo per conseguenza il reseconto definitivo e le nostre osservazioni.

Mussolini Presidente onorario

e D'Annunzio Comandante gen. dell'Associazione Volontari di guerra.

Dopo l'accordo raggiunto per iniziativa presa dall'on. Giovanni Giurati, il Direttorio della nuova Associazione Nazionale volonlari di guerra, con sede centrale a Roma, ha inviato i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mussolini, Presidente del Consiglio. — Rappresentanti gruppi volontari guerra italiani, facenti capo nuclei centrali Firenze Milano, fondendosi sotto auspici eccellenza Giuriati unica Associazione Nazionale con sede centrale Roma, con unanime designazione pregano V. E. costruttore della grande e potente Italia da essi sognata, di accogliere presidenza onoraria rinnovata Associazione Nazionale ».

« Comandante D'Annunzio. — Rappresentanti gruppi volontari guerra italiani facenti capo nuclei centrali Firenze Milano, si sono oggi fusi sotto auspici eccellenza Giuriati in una grande Associazione Nazionale con sede centrale Roma acclamando voi intrepido animatore e difensore della grandezza della Patria, Comandante a vita d volontari guerra italiani e riaffermando vi perenne profonda devozione ».

Convegno di Insegnanti primari ex Combattenti

Il Comitato Nazionale dell' Associazione Nazionale Combattenti allo scopo di esaminare in tutta la loro ampiezza e di cordinare le richieste degli insegnanti primari ex combattenti, ha indetto un conveono di rappresentanti che avrà luogo il 20-29 corr. nella sua Sede di Palazzo Venezia.

Il convegno al quale hanno aderito le principali Federazioni dell' Associazione promette di riuscire di efficace tutela per gli intrressi della imponente famiglia degli insegnanti primari appartenenti all'Associazione Nazionale.

I risultati del convegno e le deliberazioni adottate saranno poi presentate ed illustrate all'On. Ministro della Pubblica Istruzione.

La "guardia d'onore,, alle scuole

Una circolare di S. E. Lupi

S. E. Lupi, Sottosegretario di Stato per la P. I., ha diretto ai RR. Provveditori agli studi la seguente circolare:

« Con provvedimento da me promosso e recentemenie approvato dal Consiglio dei Ministri, è istituita, in ogni luogo, ove siano già stati inaugurati il monumento ai caduti o il Parco o il Viale della Rimembranza, una guardia d'onore, da scegliersi fra gli alunni delle scuole elementari superiori e delle scuole medie di primo grado, alla quale sarà affidata la custodia ideale dei ricordi ai caduti e degli alberi votivi.

Il relativo R. Decrefo, di imminente pubblicazione, contiene le norme per la costituzione della guardia. ne fissa le attribuzioni e le conferisce — onore specialissimo — un posto di speciale distinzione nella formazione dei cortei e nella celebrazione di cerimonie e riti patriottici.

Nel richiamare l'attenzione delle SS. LL. sul nuovo provvedimento che dovrà avere immediate esecuzioni, il Ministero non ha bisogno di illustrarne lo spirito e l'altissima finalità. Stabilire un vincolo di devozione e di orgoglio fra le giovanissime generazioni -- spendenti promesse per la Patria — e coloro che alla Patria fecero l'offerta suprema; chiamare l'adolescenza, con i suoi freschi entusiasmi e con la sua fede incontaminata, a guardia del Sacrificio glorioso; portare nella scuola un parenne insegnamento di dovere civile questo dice e questo vuole il nuovo istituto, che la riconoscenza del Governo nozionale crea intorno ai ricordi dei caduti in guerra.

Porgano le SS. LL. le cure più attente perchè le Guardie sorgano circondate dal massimo prestigio: siamo chiamati a farne parte gli alunni migliori per bontà, per civile educazione, per profitto e volenterosità, sicchè l'appartenervi costituisca titolo di merito e sia premio di nobile gara. Santa emulazione sarà nelle scolaresche italiane quella che sorgerà dal desiderio di meglio fare, di avanzare i compagni nello studio e nella condotta, nella gentilezza del tratto e del sentire, per rendersi più degni dell'onore che dal ricordo custodito verrà a chi lo custudisce.

Questo spieghino ai loro alunni gli insegnanti, i direttori ed ogni altro funzionario preposto alla scuola: i prescelti, dopo il primo bimestre di lezioni, sentono l'orgoglio della designazione e portino nelle loro famiglie la soddisfazione del merilo riconosciuto: i non prescelti sappiano che dell'onore grandissimo essi pure, sol che vogliano possono essere partecipi.

Ad ogni componente la Guardia d'onore verrà a cura del Ministero. consegnato un distintivo da portarsi in permanenza.

Gradirò avere a suo tempo dalle SS. LL. sollecite notizie della costituzione della Guardia d'onore nelle varie scuole e delle cerimonie cui la costituzione stessà avrà dato luogo e alle quali intendo sia conferita la massima solennità.

I combattenti "in pianta stabile,,

Il sottosegretario alle Finanze, on. Lissia, inaugurando il gagliardetto della sezione combattenti della Direzione generale delle pensioni di guerra, ha pronunciato un discorso in cui ha dichiarato che il ministro De Stefani sta provvedendo alla « sistemazione in pianta stabile » del combattenti, ed ha aggiunto:

« Il Governo nazionale ha inteso ed intende venire incontro ai vostri desideri ed alle vostre aspirazioni, purchè siano contenuti nel limite del giosto e dell'onesto. Tutti noi, che alla gueara liberatrice abbiamo dato senza esitare e senza nulla chiedere, la parte migliore di noi stessi, oggi andiamo giustamente orgogliosi del dovere compiuto e chiediamo che di questa nostra benemerenza si tenga conto. Ma sia ben lungi da noi il pensiero, anche larvato, di voler supervalutare questa nostra benemerenza. Noi per primi teniamo a che essa non venga sminuita con pretese eccessive, incompattbili con con la nostra fierezza e con la nostra dignità.»

Il significativo epilogo della querela Grassi-Bettazzi

È noto che alcuni mesi fa in seguito ad una pubblicazione apparsa sul nostro giornale e sul confratello locale « La Patria », il sig. Giuseppe Grassi-Bertazzi, allora Direttore didattico delle Scuole Elementari Rurali, sporgeva contro il nostro gerente Brunetto Martini e contro il sig. Alfonso Bolognesi Direttore dell'altro periodico, querela per il reato di diffamazione a mezzo di stampa. Il querelante trovava diffamateria e lesivo al suo onore ed alla sua dignità, quanto era contenuto nello scritto pubblicato che poi non era altro che il resoconto di una adunanza di Maestre che egli stesso aveva presieduto.

Naturalmente i due querelati erano in grado di provare la verità dei fatti e si assumevano ogni responsabilità dell'articolo per quanto questo sull'originale portasse diverse firme d'insegnanti.

La causa doveva essere discussa il 10 corr. ma fallito un primo tentativo di sistemazione per non avere il signor Grassi-Bertazzi aderito alla proposta di risarcire ai querelati le spese fatte, su richiesta e a spese del Grassi-Bertazzi stesso, veniva rinviato a Giovedì 20 corr.

Intanto l'avv. Cav. G. B. Marziali aveva declinato il patrocinio del querelante.

Il sig. Bolognesi ed il nostro Martini erano difesi dagli egregi avvocati Poggi di Firenze e Bettazzi di Prato. Giovedì questi si presentarono nuovamente alla 2.a Sezione del R. Tribunale penale di Firenze per sottoporsi al giudizio dei Magistrati.

Ma il sig. Grassi-Bertazzi che non era presente aveva dato procura all'on. Avv. Meschiari per ritirare la querela, accettando le condizioni poste dai querelati.

Fu così, che l'On. Avv. Meschiari accettò in nome del Grassi-Bertazzi querelante di pagare, come infatti pagò L. 1500 ai due imputati ritirando in pari tempo la querela. Perciò la discussione della causa non ebbe più luogo.

A nemico che fugge....

La costituzione della Società Anonima per la costruzione dell'Ippodromo.

Lunedì 17 corr. in una sala del Palazzo Comunale (g. c.) ebbe luogo una adunanza per costituire la Società Anonima per la costruzione in Prato di un Ippodromo moderno. Numerosi furono gli appassionati sportivi intervenuti e la riunione fu presieduta dall'Onorevole Sindaco Prof. Tito Cesare Canovai.

I presenti decisero ad unanimità la costituzione legale della Societá Anonima e precedettero alla discussione dei vari articoli dello Statuto Sociale, che venne approvato. Prossimamente questo Statuto sará dato alla stampa; intanto comunichiamo che l'Ippodromo oltre che per le corse dovrá servire anche per l'allevamento e l'allenamento dei cavalli trottatori. Le azioni, i cui sottoscrittori sono già numerosi, sono state stabilite in lire mille ciascuna.

Nella stessa adunanza venne nominato per acclamazione a Presidente delle Assemblee l'On. Sindaco Prof. Tito Cesare Canovai; — Fu inoltre subito eletto il Consiglio di amministrazione composto a norma dello Statuto, 7 membri. Risultarano eletti a pieni voti i Sigg. Kössler Guglielmo, Mazzetti Guglielmo, Balducci Dott. Alberto, Ignesti Ing. Antonio, Massai Cav. Oreste, Calamai Cav. Pergentino, Ginanni Cav. Guido.

Essi si sono subito adunati distribuendo le seguenti cariche, e cioè:

Presidente: Signor Guglielmo Kössler; Vice Presidente: Sig. Dott. Balducci; Cassiere: Sig. Guglielmo Mazzetti; Segretario: Cav. Guido Ginanni. Al Sig. Italo Fonti, fuori del Consiglio di Amministrazione, venne dato l'incarico di Funzionare come Vice Segretario, per l'espletamento dei vari lavori di segreteria.

La nostra Prato, che per la sua straordinaria importanza Industriale e commerciale deve necessariamente divenire una grande Città, deve avere anche il suo Ippodromo moderno. Non è più decoroso e possibile fare le corse sulla Piazza Mercatale, le ragioni sono chiare e note al più profano. La nostra Città ha persone e mezzi per raggiungere gli scopi che i fautori dell'Ippodromo si sono prefissi. Il Consiglio di amministrazione; composto di tutte persone competenti ed attive, e presieduto da quell'appassionato sportivo che risponde al nome di Guglielmo Kössler, si è messo all'opera con seri propositi. Occorre che con il Consiglio siano tutti, Autorità e cittadini, che si rendono conto della utilità e necessità che anche Prato, abbia il suo Ippodromo moderno. Solo così potremo in un tempo, certamente non lontano, considerarlo: fatto compiuto.

Adunanza d'insegnanti

Il giorno 13 del c. m. il R. Direttore didattico delle nostre scuole, prof. Efisio Cabras, riunì tutti i maestri della vasta circoscrizione a Lui affidata che comprende i Comuni di Prato, Agliana, Montale e Montemurlo, nell'aula Magna delle Scuole Maschile « Pier Cironi ».

Erano presenti circa cento Insegnanti.

All'inizio dell'adunanza l'egregio Direttore, bene interpretando il sentimento degli intervenuti, ricordò con elevate espressioni di vivo cordoglio la Maestra supplente Nieri Marcella da poco mancata all'affetto de' suoi cari e dei colleghi. Ebbe pure un delicato pensiero per i cinque Maestri che sono stati recentemente collocati a riposo per aver raggiunto il limite massimo di età e di servizio.

Poi con parola elegante e con una competenza che soltanto può possedere chi ha lunga esperienza della scuola e profonda cultura pedagogica, illustrò i nuovi programmi scolastici.

Allo scopo di orientare le menti verso i nuovi orizzonti della pedagogià idealistica, l'Egregio funzionario propose l'istituzione di una biblioteca scolastica nella quale non dovranno mancare le opere dei migliori pedagogisti moderni: Gentile, Lombardo Radice, Codignola, Casotti ecc.

La bella proposta ottenne l'entusiastico consenso dei presenti.

Chiuse il suo dire esortando tutti a compiere con zelo il loro dovere per il bene della scuola e della Patria.

Alla S. G. "Etruria,,

Come avevamo già annunziato nel numero precedente domani Domenica alle ore 16 precise avrà luogo alla Società Ginnastica Etruria (Corso Savonarola) la cerimnnia per la consegna dei premi vinti nell'anno 1923 dai Ginnasti e Atleli nelle diverse Gare e Concorsi.

A questa simpatica cerimonia che racchiude in se un significato maggiore di quanto superficialmente possa apparire, farà degna corona l'Omaggio che i Dirigenti la Società, i Ginnasti, Atleti, Premilitari e i Soci tutti vogliono offrire con squisito senso di riconoscenza ed affetto al Direttore Tecnico sig. Gio Lay; per la sua ben meritata onorificenza e per le alte benemerenze acquistatesi nel periodo di permanenza alla Società Ginnastica; all'Amico egregio Sig. Mario Binazzi, fedele propugnatore e assertore dell'educazione fisica e che con un zelo e rara maestria dirige il Corso Premilitare, e in

ultimo al carissimo quanto modesto amico sig. Omero Pretelli, che con vero spirito di sacrificio coadiuva perfettamente alla istruzione del Corso Premilitare stesso.

Il programma sportivo oltre a comprendere diversi esercizi collettivi eseguiti dalle Squadre Fimminile e Allievi, comprenderà delle esibizioni ai grandi Attrezzi eseguite dai Ginnasti Adulti: Doni, prescelto Olimpionico e che dovrà recarsi nei primi giorni del prossimo Gennaio a Monza per la II. selezione per la formazione della Squadra Italiana alle Olimpiadi di Parigi, Pretelli O. Morelli Ezio, Traversi, Guarnieri ecc. vecchie quardie della so ciet à ma sempre in ottima forma di allenamento, in ultimo le giovinissime e future promesse dell'Etruria, Pretelli II., Morelli N. Bassolini ecc.

A qnesta modesta festa sono state invitate tutte le Autorità e Personalità cittadine, e vogliamo augurarci che i Soci con le loro famiglie, ai quali è stato fatto invito con manifesti murali, vorranno intervenire numerosi per attestare con la loro presenza tutto l'interessamento che ancora sentono per questa benemerita Società fucina di gagliardie fisiche e sculla di educazione.

X

CRONACA PRATESE

Opera di S. Stefano

Nella ricorrenza della Festa Patronale del 26 corr., per iniziativa di quest'Opera sarà eseguito in Cattedrale il seguente scelto programma di musica sacra:

Nel pomeriggio del giorno 25: Inno tradizionale e Antifona di S. Stefano del M.o Augusto Borgioli.

Nella mattina del giorno 26: Messa a voci uguali con accompagnamento di quartetto a corda di « G. Cattaneo » (classificato primo al Concorso Nazionale promorso dall' A. S. S. C. di Milano su premio speciale di S. M. la Regina Madre.

Nel pomeriggio dello stesso giorno: Vespri solenni con musica dei Maestri Amatucci, Thermignon, Rossi, Pozzetti e A. Borgioli.

Dirigerà la Messa il M.o Cav. Luigi Borgioli ed i Vespri il M.o Guido Guasti.

L' Opera di S. Stefano poi a meglio celebrare la festa tradizionale, cara a tutti i Pratesi, completerà il programma della suddetta ricorrenza con un atto benefico, elargendo una dote di L. 100 a favore di un' orfana di padre morto in guerra.

All'Asilo " Charitas ,,

Nei giorni 25-26-30 Dicembre e 1-6 gennaio p. v. a ore 15 nella sala dell'Asilo stesso sarà dato delle rappresentazioni con illustrazioni dei più interessanti luoghi e avvenimenti relativi alla nascita del Redentore.

Grande Presepio artistico, Panorama di notte della Palestina con effetti luminosi. Soggetto assolutamente nuovo per la nostra città.

Durante le rappresentazioni verrà eseguito ad intervalli uno scelto programma musicale.

Festa dell' Albero di Natale

Domenica 23 Dicembre, alle ore 15 nella Sala-teatro della Società Corale « Guido Monaco » g. c. il Circolo Educativo e Ricreativo delle giovani operaie farà la festa dell'Albero di Natale per i poveri vecchi e vecchie ricoverate nell'Ospizio di Mendicità di Prato.

PROGRAMMA

Gli angeli del S. Natale — prosa e musica.
Il vecchio e buon Natale — prosa.
Distribuzione dei doni.
Cuore d'operaia — commedia in 3 atti.
Scenetta rusticana — prosa e musica.

LAUREA

Alla R. Università di Pisa ha brillantemente conseguita la laurea in Giurisprudenza, l' amico nostro carissimo Rodolfo Del Lucchese, notissimo nella nostra città per le larghe simpatie che raccoglie in ogni categoria di cittadini.

Il nostro Fôro viene così aumentato di una nuova promessa, poichè il neo Avv. Del Lucchese conta di iniziare subito attivamente la professione nella quale siamo certi raccoglierà successi e e soddisfazioni in gran numero. Da parte nostra ci compiacciamo vivamente con lui e con la sua famiglia e gli facciamo i migliori auguri per uno splendido avvenire, quale egli merita.

" Manon ,, di Puccini al Metastasio

Poichè alcuni amici amanti della buona musica, hanno accettato di immolarsi in pro di una breve stagione lirica, avremo questa sera la *prèmiere* dell'opera « Manon » di Puccini al nostro massimo.

Occorre infatti, per poter garantire il successo di una stagione lirica, che qualche mecenate sia disposto a sacrificarsi, non essendo più possibile ormai, per ragioni che abbiamo altre volte liberamente manifestate, che un'impresa possa fornirci una qualsiasi opera eseguita con concetto d'arte, senza che si finisca con la fuga o col suicidio dell'impresario.

Gratitudine dobbiamo adunqne ai pochi disinteressati che sostengono ancora valorosamente le sorti del Metastasio: ed ancor più ne dobbiamo, quando si pensi che l'elenco artistico comprende nomi di gran fama quali quelli di Francisca Solari, del cav. Enrico Vannuccini, del tenore Campolonghi, ecc.

Abbiamo assistito, per cortese invito dell'impresa, alla prova generale dell'opera, ma non ci sentiamo di poter esprimere il nostro giudizio se non dopo la prima rappresentazione.

Ci proveremo pertanto a fare delle previsioni assolutamente rosee, poichè ci siamo convinti della qualità superiore degli elementi che collaborano a questa interpretazione di « Manon ».

Il maestro cav. Gino Gandolfi ha terminato con la serata della prova generale una dura fatica, ma siamo sicuri che egli va incontro a una sicura messe di soddisfazioni.

Francisca Solari viene a noi accompagnata da una aureola di allori colti a piene mani sui palcoscenici più importanti d'Italia ed è per noi di sicuro affidamento per un trionfale successo che non le può sfuggire.

Il basso cav. Vannuccini non è meno noto in arte, e si farà senza dubbio applaudire per le sue rare qualità.

L'elenco degli artisti è completato dai nomi del tenore Renzo Campolonghi, del mezzo soprano Nelda Garrone, del baritono Conati e del tenore Antonio Frati.

I cori maschili sono forniti dalla valorosa « Guido Monaco » e i femminili sono costituiti da elementi professionisti di Firenze e di Milano.

L'orchestra dell'orchestrale pratese è rinforzata da elementi di Firenze.

La previsione nostra è dunque quella di un ottimo successo, che auguriamo del resto di tutto cuore.

" Prato ,, S. C. batte Parma: 3-1

Le più audaci speranze si sono avverate. Sul ridente campo « Vittorio Veneto » per l'occasione gremito fino all'inverosimile di una folla di appassionati gli imbattuti campioni del Parma, hanno dovuto uscire dopo 7 partite uscire dal terreno di gioco soccombenti.

La sorpeendente vittoria del quadrato e massiccio undici pratese è stata vittoria di fede, di classe, di lenino »oraggio. Noi abbiamo veduto per tutto lo svolgersi dei 90 minuti dello velocissima partita, gli azzurri concittadini frantumare, spezzettare le trame avversarie, imponere il loro gioco irruento e veloce.

La prima linea ha filato a meraviglia, i mediani hanno impressionato per la tecnica e il rendimento, le difese hanno brillato di viva luce.

Bravi ragazzi e bravo Chenet!

Ardue battaglie si presentano all'orizzonte calcistico, ma voi vincerete! Al capitano del « Prato » S. C. unico artefice della resurrezione della nostra squadra, vada il plauso, la riconoscenza degli sportivi pratesi.

Siena contro Prato

Domani sarà ospite della squadra concittadina il leggero team della « Robur » di Siena.

L' incontro si presenta ricco di fasi drammatiche e di esito incerto.

I Senesi relegati nelle posizioni di coda tenteranno il tutto per il tutto, cercheranno la via della vittoria con folle disperazione.

Il « Prato » S. C. memore delle sue recenti fulgide affermazioni, non costruisca su gli allori un edificio d'ipotesi traballanti, ma combatta a denti stretti i tenaci avversari.

Ufficio del Lavoro e Statistica

Rilevazione del costo della vita

Spesa settimanale di una famiglia tipo cinque persone (2 adulti e 3 ragazzi)

ALIMENTI			Ottobre		Novembre	
Pane	Kg.	10,000	a L. 1,15	L. 11,50	a L. 1,17	L. 11,00
Riso	»	1,000	» » 2,00	» 2,20	» » 2,00	» 2,00
Pasta	»	2,500	» » 2,10	» 5,25	» » 2,10	» 5,25
Carne bovina con osso	»	2,500	» » 9,45	» 23,62	» » 9,45	» 23,62
Salume	»	0,300	» » 22,—	» 6,60	» » 22,—	» 6,60
Formag. Parm. e Regg.	»	0,400	» » 24,—	» 7,20	» » 23,—	» 9,20
Uova	N.	10	» » 0,85	» 9,60	» » 1,00	» 10,—
Strutto	Kg.	0,300	» » 8,00	» 2,15	» » 8,00	» 4,00
Olio d'oliva	»	0,500	» » 9,00	» 4,00	» » 9,00	» 2,70
Burro naturale	»	0,300	» » 20,00	» 6,—	» » 20,00	» 6,00
Fagioli bianchi secchi	»	1.000	» » 2,40	» 2,40	» » 2,40	» 2,40
Baccalá bagnato	»	0,500	» » 3,00	» 1,50	» » 3,00	» 1,50
Patate	»	2,000	» » 0,60	» 1,20	» » 0.60	» 1,20
Zucchero	»	0,300	» » 6,20	» 1,86	» » 6,00	» 1,80
Caffè tostato	»	0,200	» » 24,50	» 4,90	» » 24,50	» 4,90
Latte	Litri	4,000	» » 1,15	» 4,60	» » 1,15	» 4,60
Vino comune	»	4,000	» » 1,50	» 6,00	» » 1,50	» 6,00
Verdura Comune	Kg.	4,000	» » 1,50	» 6,—	» » 1,50	» 6,—
Frutta comune	»	4,000	» » 2,00	» 8,—	» » 2,—	» 8,—
Totale alimenti				L. 116,23		L. 116,87
Vestiario				» 22,90		» 22,90
Abitazione				» 8,25		» 8,25
Riscaldamento e illuminazione				» 14,38		» 14,38
Varie				» 12,82		» 12,82
				L. 174,50		L. 175,22
Numeri indici:						
In base al 1.o semestre 1914				460,75		462,44
In base al luglio. . . 1920				107,34		107,73

OGGI al Campo Sportivo "Vittorio Veneto,,
ROBUR di Siena contro PRATO

MERCOLEDI (Santo Stefano)
U. T. S. E. di Budapest contro PRATO







Filiale Firenze: Via Cavour 4

La situazione dell'Industria laniera italiana

Il 3 dicembre si è aperta la settima ed ultima serie di quest'anno del e aste di Londra, che, dopo un'interruzione causata dalle elezioni politiche è stata ripresa il 10 e durerà sino al 30 p. v. L'offetta è di 160.000 balle, per la massima parte lane incrociate. L'animazione degli affari risulta vivissima con larga partecipazione dell'Inghilterra, del Continente ed anche degli Stati Uniti, che acquistano particolarmante mérinos. I prezzi hanno in conseguenza subito nuovi e generali aumenti rispetto a quelli di chiusura delle aste precedenti. Sembra che oramai tutti si siano persuasi che la situazione della lana non consente speranze di ribassi di prezzo per il futuro prossimo, e che pertanto vi è convenienza di acquistare prima che si verifichino rincari ulteriori.

D'altra parte in diversi centri, gli stocks di materie prima sono estremamente scarsi e devono essere reintegrati. L'attenzione è sempre rivolta di preferenza alle lane incrociate, ma anche le mérinos presentano buona sostenutezza di prezzi, giacchè si prevede che nei prossimi mesi gli Ttati Uniti interverranno anche più largamente negli acquisti delle qualita fini, il Giappone continua ad operare attivamente in queste qualita, e — ciò che più conta — i quantitativi disponibili sono relativamente assai scarsi. Anche sui mercati coloniali le vendite si svolgono con grande animaziane e decisa tendenza al rialzo sia in Australia ove gli americani dominano il mercato, sia in Argentina dove i tedeschi stano facendo in questi ultimi tempi acquisti tanto in mérinos quanta in inerociate. La situazione della la lana si presenta nel complesso solidissina, e le generalità e l'ambondanza delle richieste spiegano la crescente sostenutezza delle quotazioni.

In Inghilterra il miglioramento nella situaziene del commercio dei tessuti, si è mantenuto e alquanto accettuato, quasi esclusivamente, però, nel ramo cardato, mentre per i tessuti pettinati le fabbriche lamentano sempre ordinativi scarsi. Sembra che il rigore della stagione concorra a facilitare lo smercio. L'altezza dei prezzi conseguente al rincaro costante della materia prima induce sempre più il pubblico a dare la preferenza ai tessuti meno fini e più a buon mercato. L'esportazione è soddisfacente. Si calcola che i quantitativi esportati nei primi dieci mesi dell,anno rappresentino per i tessuti cardati il 98 o|o e per i pettinati l'82 o|o delle corrispundenti esportazioni probelliche.

In Fracia il mercato interno, è relativamente calmo, ma la clientela di esportazione opera con larghezza. o nel complesso la situazione e le prospettive si mostrano buone

La Germania da segni di ripresa e si accinge a lavorare di nuovo per l'estero.

Negli Stati Uniti l'attività delle fabbriche e del commercio sono normali,

Il mercato delle lane d'Italia e stracci si presenta calmo, dato che le disponsabiltà sono ormai ridottissime. Le transazioni si limitano quindi a poche partite; a Roma si sono fatte alcune vendite sulla base di 26,50-27 lire al chilo, ma altri detentori non si mostrano disposti a cedare le loro rimanenze a tal prezzo, e chiedono 27 28 lire.

Per le lane Puglia, gli scarsi affari conclusi si sono aggirati intorno alle 28-29,50 lire al chilo; le richieste si spingono sino alle 30 lire.

La generalità degli altri mercati non offre più alcun interesse, le disponibilità essendo praticamente esaurite.

I prezzi degli stracci, e in conseguenza quelli delle lane meccaniche, particolarmente per le qualità fini, sono aumentati nel mese di novembre: in media di un 20 per cento. L'esportazione ha mostrato viva attività in tutti i generi, sia per gli stracci di lana che per quelli di cotone e misti.

Nella pettinatura l'attività ha continuato ad essere scarsa per l'insufficienza della materia prima disponibile, ma si annunzia l'arrivo di lane australiane e argentine di nuova tosa. L'aumentato costo delle lane ha determinato un movimento di affari in pettinati pronti, prevedendosi che il prezzo di quelli fabbricati con le lane delle nuove tose estere saranno più cari.

Il lavoro nel ramo filatura è alquanto aumentato, causa l'avanzare della stagione.

Nei riguardi della tessitura, le fabbriche sono in complesso un poco meglio occupate che un mese fa, essendasi iniziata la lavorazione per la stagione estiva. Ma in genere si lamenta un afflusso di ordinativi insufficiente e irregolare, e molta prudenza da parte dei grossisti data la pesantezza del mercato.

Malgrado un qualche miglioramento degli acquisti al dettaglio di carattere stagionale, avutosi il mese scorso, la clientela continua ad acquistare in misura assai limitata.

Le difficoltà che il pubblico incontra ad accertare anche i prezzi attuali formano oggetto di generale preoccupazione, in quanto tali prezzi — tenuti strettamente aderenti al costo di produzione — sono certo inferiori a quelli che dovrebbero praticarsi in rapporto al rincaro subito negli ultimi tempi dalle lane.

La resistenza della clientela — chè può d'altronde spiegarsi con diminuità potenzialità di acquisto — fa temere che gli aumenti inevitabili abbiamo a rendere anche più difficile la situazione dello smercio, già assai poco soddisfacente.

L'esportazione, registra la conclusione di qualche affare specialmente in Oriente e nell'America Meridionale, ma non può considerarsi in aumento.